

Trasporti, i privati sfidano Bucci: illegittimo affidare il servizio ad Amt

Doppio ricorso di Busitalia e Autoguidovie. A rischio l'assegnazione diretta alla società controllata dal Comune

Annamaria Coluccia

Inciampa in uno scoglio "pesante", e non proprio imprevedibile, il cammino della giunta Bucci per affidare direttamente ad Amt, senza gara, il servizio di trasporto pubblico urbano a Genova. Busitalia e Autoguidovie hanno impugnato davanti al Tar della Liguria gli atti di Città metropolitana e Regione che hanno portato prima ad interrompere la procedura di gara (il dialogo competitivo) per il lotto urbano, avviata nel dicembre 2017, e poi a revocarla, il 21 settembre 2018, per andare avanti verso l'affidamento in house ad Amt.

Gli ultimi motivi aggiuntivi ai ricorsi già pendenti contro la revoca della gara, sono stati depositati dalle due società lo scorso 17 gennaio, per chiedere di annullare anche una delibera di consiglio e una determinazione dirigenziale della Città metropolitana che hanno confermato la scelta dell'affidamento in house.

Adesso i giudici dovranno decidere se i ricorsi sono fondati e se, quindi, deve essere riaperta la gara, o se, invece, può andare avanti l'altro iter.

Nel primo caso verrebbe messo in discussione il percorso scelto dal sindaco Marco Bucci e si aprirebbe uno scenario di grande incertezza anche per Amt, sebbene neppure l'altra partita sia ancora chiusa,

perché l'affidamento in house dovrebbe concretizzarsi a dicembre di quest'anno.

Il fatto che le due società si siano mosse con azioni legali parallele non è casuale, viste le relazioni che intercorrono fra loro e visto l'interesse che le accomuna per la "piazza" ligure. Autoguidovie dal 2016 è socio di minoranza di Atp Esercizio, la società che gestisce il trasporto extraurbano nell'area metropolitana geno-

In tribunale impugunate diverse delibere della Regione e dell'ex Provincia

Il vicesindaco Balleari: «Nessun errore. Andiamo avanti per la nostra strada»

vese e, nonostante l'incrociarsi di indiscrezioni di segno opposto, non sembra intenzionata ad abbandonare il campo. Al momento dell'ingresso in Atp più d'uno aveva interpretato quella mossa come un primo passo per entrare su più larga scala nella gestione del trasporto pubblico locale in Liguria, partecipando alle gare assieme a Busitalia, visto che nel 2012 il gruppo Ranza spa e Fs spa avevano sottoscritto un

contratto di joint venture "per lo sviluppo congiunto" delle rispettive controllate, Autoguidovie e Busitalia appunto. Comprensibile, quindi, che non abbiano gradito lo stop alla gara per la "piazza" genovese.

Secondo le due aziende, però, quello stop è illegittimo e contestano le motivazioni addotte per giustificare la revoca della gara: sia la motivazione principale - il fatto cioè che fossero state presentate solo due offerte - che altre, come la situazione creata dopo il crollo del Ponte Morandi. Situazione che, secondo la Città metropolitana, ha richiesto e richiede una gestione più elastica del servizio, che può essere meglio garantita da una gestione in house.

Per le due società, però, non è così, perché sostengono che «l'Amministrazione ha inteso sin dall'inizio affidare il servizio ad Amt spa», e a supporto di questa tesi, si citano una serie di atti precedenti la revoca della gara e anche il vicesindaco Stefano Balleari che, il 9 gennaio 2018, aveva dichiarato che il bando era stato pubblicato «per sterilizzare il rischio di un taglio del 15 per cento dei fondi governativi». Balleari, comunque, si dice tranquillo: «Noi riteniamo che la revoca del dialogo competitivo fosse legittima e andiamo avanti per la nostra strada» commenta. —